

## «OMICIDIO DEL CONSENZIENTE»

### Corte Costituzionale il 15 si decide sul referendum

Martedì prossimo la Corte Costituzionale valuterà l'ammissibilità di 8 referendum, tra i quali quellotitolato «Abrogazione parziale dell'articolo 579 del Codice penale» (sull'«omicidio del consenziente»),che oggi punisce chi uccide una persona che glielo chiede). È una partita differente rispetto a quellache si sta giocando in Parlamento. Alla Camera, seguendo le indicazioni della Consulta, si sta infattilavorando per disciplinare quando e come una persona può chiedere al medico di aiutarlo a morire,mentre l'Associazione radicale Luca Coscioni ha raccolto le firme necessarie affinché Cassazione primae Corte Costituzionale tra pochi giorni valutino se ammettere la consultazione popolare. La SupremaCorte in dicembre ha depositato un'ordinanza con una doppia decisione. La prima ha riguardato lavalidazione delle firme depositate dai radicali: non tutto il milione e 200mila raccolto dallaCoscioni, come annunciato dall'associazione mesi fa, ma 543.213, con le sottoscrizioni digitalirivelatesi decisive nel raggiungimento della soglia minima di 500mila fissato per legge. La secondariguarda invece il nome della consultazione popo-lare: in corsa, i radicali avrebbero volutoaggiungere al titolo originario «Disponibilità della propria vita mediante consenso libero,consapevole e informato», ma la Cassazione ha ritenuto che, così facendo, il referendum avrebbe finitoper sconfinare (illegittimamente) nel ruolo del Parlamento, titolare delle scelte legislative. AllaConsulta, in 15 febbraio, toccherà invece valutare il quesito nel merito: il parametro di riferimentoè l'articolo 75 della Costituzione, che vieta le consultazioni popolari per leggi tributarie e dibilancio, di amnistia e di indulto, e di autorizzazione a ratificare i trattati internazionali. Ma lagiurisprudenza della Corte ha aggiunto altri limiti, detti 'impliciti': per esempio, non possonoessere abrogate con referendum le norme munite di contenuto costituzionalmente vincolato, cioè quelleche attuano nell'unico modo possibile un principio sancito dalla nostra Carta fondamentale. E lostesso vale per le disposizioni che, una volta venute meno, creerebbero un vuoto normativo. L'esempiodi scuola, in questo caso, è la legge elettorale. (M.Palm.) RIPRODUZIONE RISERVATA.

